GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — SABATO 13 MAGGIO — **NUM. 112**

IL 1° APRILE 1893 SI SONO PUBBLICATI

I

RUOLI D'ANZIANITÀ

DEGLI

IMPIEGATI E DEL PERSONALE DI BASSO SERVIZIO

del Ministero dell'Interno, del Consiglio di Stato, dell'Amministrazione Provinciale, degli Archivi di Stato e delle Carceri.

PREZZO *di ogni esemplare L. 0,90 in Roma e L. 1 in provincia franco di porto*

Inviare le richieste, accompagnate dall'importo in vaglia o cartolina-vaglia, all'*Economato del Ministero dell'Interno*, Roma.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **220** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 aprile 1888 n. 5420 (serie 3ª), portante la istituzione di due Commissioni, una di disciplina pel personale di amministrazione e medico del Corpo delle Capitanerie di porto, l'altra per gli avanzamenti nel personale amministrativo del Corpo medesimo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 11 del detto R. decreto 26 aprile 1888 n. 5420 (serie 3ª), che riguarda la dispensa dall'impiego, sono aggiunti i seguenti paragrafi:

3° — chi commette una mancanza grave in servizio;

4° — chi commette una mancanza grave contro la disciplina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

C. A. RACCHIA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 21 aprile 1892, col quale si autorizzò il comune di Borgo San Donnino ad applicare, nel detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 100;

Veduta la deliberazione 4 novembre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo di tassa anche nell'anno corrente;

Veduta la deliberazione 4 gennaio 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Parma, che approva quella succitata del comune di Borgo San Donnino;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Borgo San Donnino di mantenere, nel 1893, la tassa di famiglia, col massimo eccezionale di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 11 settembre 1892, col quale fu autorizzato il comune di Foggia ad applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 250;

Veduta la deliberazione 12 dicembre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo pel quinquennio 1893-1897;

Veduta la deliberazione 2 marzo 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Foggia, che approva quella succitata del comune capoluogo;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata al solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Foggia di mantenere, nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire duecentocinquanta (L. 250).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 settembre 1890, col quale si autorizzò il comune di Ancona ad applicare, nel biennio 1891-92, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 1000;

Veduta la deliberazione 2 aprile 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo di tassa anche pel biennio 1893-94;

Veduta la deliberazione 18 maggio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Ancona, che approva quella succitata del comune capoluogo;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata al solo anno corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Ancona di mantenere, pel solo corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire mille (L. 1000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 26 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto *Il Guardasigilli:* BONACCI

Il Numero **CCXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 17 aprile 1890, col quale si autorizzò il comune di Sant'Andrea Vallefredda ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire trenta, durante il triennio 1890-92;

Veduta la deliberazione 25 gennaio 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo di tassa nel successivo triennio 1893-95;

Veduta la deliberazione 16 febbraio 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Sant'Andrea Vallefredda;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Sant'Andrea Vallefredda di mantenere, nel triennio 1893-1895, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire trenta (L. 30).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCXXXI** *(Parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Cividale (Udine), si promosse il concentramento dei legati di beneficenza Vipan, Rizzi, Dardi Balthassar, De Lepre, Tussoni detto Paciani e Pera;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I legati di beneficenza De Lepre, Tussoni detto Paciani e Pera sono eretti in ente morale e concentrati assieme alle Opere pie Vipan, Dardi Balthassar e Rizzi nella Congregazione di carità di Cividale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Pollio cav. Alberto, tenente colonnello a disposizione (comandato comando corpo), promosso colonnello nel corpo stesso, continuando nell'attuale sua posizione.

Corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Schifino Mario, tenente, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° giugno 1893 ed inscritto nella riserva.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Sponzilli cav. Luigi, capitano legione Verona, promosso maggiore e destinato alla divisione di Aquila legione Roma.

Beltrame cav. Alessandro, id. id. Torino, id. id. id. id. Modena id. Bologna.

Sampietro cav. Pietro, id. id. Napoli, id. id. id. id. Girgenti id. Palermo.

Lordi Achille, tenente legione Napoli, id capitano id. compagnia Castellammare di Stabia id. Napoli.

Rizza Carlo, id. id. Bologna, id. id. id. id. Cuneo id. Torino.

Rinaldi Giacomo, id. id. Bologna, id. id. id. id. Sansevero id Ancona.

Totire Francesco, id. id, Ancona, id. id. id. id. Taranto id. Bari.

Rocca Remigio, id. id. Torino, id. id. id. id. Ivrea id. Torino.

Biancardi Achille, id. id. Torino, id. id. id. id. Sciacca id. Palermo.

Roberti Francesco, id. 45 fanteria, trasferito nell'arma il 16 maggio 1893 e destinato legione allievi.

Camera Daniele, sottotenente legione Verona, promosso tenente e destinato alla tenenza di Ciriè legione Torino.

Comandù Riccardo, tenente 42 fanteria, trasferito nell'arma dal 16 maggio 1893 e destinato legione allievi.

Gregori Giacomo, sottotenente legione allievi, promosso tenente continuando come sopra.

Schierano Attilio, tenente 10 bersaglieri, trasferito nell'arma dal 16 maggio 1893 e destinato legione allievi.

Valtulina Paolo, sottotenente legione Milano, promosso tenente e destinato tenenza di Cento id. Bologna.

Bouffier Vittorio, tenente reggimento cavalleria Milano, trasferito nell'arma dal 16 maggio 1893, e destinato legione allievi.

Arduin Silvio, sottotenente legione Roma, promosso tenente e destinato alla tenenza di Ceccano id. Roma.

Meloni Luigi, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente e destinato alla sezione di Siniscola id. Cagliari.

Dina Augusto, id. id., id. id. id. id. San Vito al Tagliamento, id. Verona.

Delù Achille, tenente legione Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1893.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Casu cav. Ignazio, colonnello comandante distretto Sassari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1893.

Manno cav. Andrea, tenente colonnello 4 fanteria, nominato comandante distretto Sassari.

Cirio cav. Eugenio, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante del 77° reggimento fanteria.

Lanza cav. Lodovico, id. 20 fanteria, nominato comandante del 10° reggimento fanteria cogli assegni di colonnello.

Sacchi cav. Pietro, id. (personale delle fortezze), comandante il forte di Susa, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1893.

Ganna cav. Valerio, id. 49 fanteria, id. id. id.

Caligaris cav. Isidoro, maggiore in aspettativa, a Cereseto (Casale Monferrato), id. id. id.

Verri Giuseppe, capitano, applicato di stato maggiore, comando divisione Torino, id. id. id.

Ferrari-Trecate Raineri, id 29 fanteria, id. id id.

Antonini Alfredo, id. 90 id., id. id. id.

Javarone Michele, capitano 12 fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Roma.

Ruzza Luigi, id. 75 id., id. id. id. Venezia e trasferito 36 fanteria.

Simoncelli Francesco, tenente distretto Mondovì, id. id. id. Genova id. 25 id.

Parolai Egisto, id. id. Teramo, id. id. id. Bari id. 79 id.

Coffari Agostino, capitano 94 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Frassinesi Arturo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Palermo, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Frassinesi Arturo, id. id. a Palermo, richiamato in servizio al 58 fanteria.

Gilardelli Alfonso, id id per sospensione dall'impiego Roma, id. id. 65 id.

Sandi Tommaso, id. 22 fanteria, revocato dall'impiego.

Burgatti Pietro, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Cento (Ferrara), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Talamo Luigi, id. id. id. a Sarno (Salerno), id. id.

Donati Giulio, id. id. per sospensione dall'impiego a Fossombrone (Pesaro), richiamato in servizio al 7 bersaglieri.

Roveda Vittorio, id. id. a Genova, id. id. all'83 fanteria.

Giardabassi Giovanni, sottotenente id. id. a Perugia, id. id. al 40 id.

Bettini Emanuele, id. id. id. a Pontedera (Livorno), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Bettini Emanuele, id. id. a Pontedera (Livorno), richiamato in servizio al 94 fanteria.

Bonco Alessandro, id. id per motivi di famiglia ad Alba (Mondovì), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Abbruzzese Giuseppe, id. 3 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Bari), ed assegnato al reggimento di fanteria A. Bari.

Ronco Alessandro, id. in aspettativa ad Alba (Mondovì), id. id. id. ed assegnato al 2 alpini.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Fornasini cav. Tito, tenente colonnello regg. Piacenza, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 maggio 1893.

Selvatico Estense Bertucci, capitano di stato maggiore divisione di Novara, accettata la dimissione dal grado.

De Vito Piscicelli Di Collesano Gioacchino, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

De Vito Piscicelli Di Collesano Gioacchino, id. id. per riduzione di corpo, richiamato in servizio al regg. Milano

Cogliolo Bernardo, id id. per sospensione dall'impiego a Vicenza, id. id. Foggia.

Lovatelli Giuseppe, id. id. id. id. a Ravenna, id. id. Catania.

Montibelli Achille, sottotenente regg. Piacenza, accettata la dimissione dal grado.

Lauridia Carlo, id. id. Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Provenzale cav. Virginio, colonnello in disponibilità, richiamato in effettivo servizio e nominato direttore della fonderia di Genova, dal 1° maggio 1893.

Bisesti cav. Paolo, id. direttore fonderia Genova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1893.

Del Giorno Giuseppe, capitano 11 artiglieria, id. id. id.

Montefusco cav. Albenzio, tenente colonnello direzione artiglieria Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1893, ed inscritto nella riserva.

Vivante Graziadio, tenente 16 artiglieria, dispensato, per sua domanda, dall'effettività di servizio, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Treviso), ed assegnato al 20 artiglieria.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Campurra Francesco, capitano medico, ospedale militare Roma, collocato in riforma dal 16 maggio 1893.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 maggio 1893.

Miège cav. Giovanni, tenente colonnello contabile vice-direttore dell'ufficio di amministrazione di personali militari vari, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° giugno 1893, ed iscritto nella riserva.

Doria Federico, sottotenente contabile in aspettativa ad Olevano (Pavia) richiamato in servizio al distretto di Piacenza.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Majavacca cav. Francesco, colonnello di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° giugno 1893, ed inscritto nella riserva.

Malatto Angelo, tenente id., id. id. id.

Orilla cav. Enrico, maggiore del genio, id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto det 4 maggio 1893.

Flaiani Filippo, sottotenente artiglieria (treno) distretto Ascoli Piceno, nato nel 1871, accettata la dimissione dal grado.

Ricciardi Alberto, id. fanteria, distretto Roma, id. id. id.

Brignano Federico, id. id., distretto Casale, id. id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Costa Carlo, capitano fanteria 143 batt. Pesaro, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma del genio, ed assegnato alla 22ª compagnia Perugia.

Con R. decreto del 4 maggio 1892:

Zanotti cav. Cesare, tenente colonnello fanteria 40 batt. Milano, accettata la dimissione dal grado.

Landi Pietro, capitano id. 306 id. Messina, id. id.

Zarattini Felice, tenente id. distretto Rovigo, id. id.

Polizzi march. Luigi, sottotenente id. 309 batt. Catania, id. id.

Fabianelli Pietro, tenente id., distretto Roma, considerato come dimissionario dal grado, a termine dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Rinaldoni Camillo, sottotenente id. 138 batt. Ancona, id id. id.

Sambo Giuseppe, id. id. 41 batt. Padova, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Giani Giuseppe, militare di 3ª categoria, domiciliato a Torino, nominato sottotenente di cavalleria, e destinato al distretto di Torino. Dovrà presentarsi entro 6 mesi al reggimento Piemonte Reale per prestare il prescritto servizio di un mese.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Bona-Veggi Giacinto, capitano di fanteria, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Malvicini cav. Camillo, avvocato fiscale militare di 1ª classe tribunale militare di Chieti, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° giugno 1893.

Con R. decreto del 4 maggio 1893:

Lapira Gaetano, archivista nel personale dell'amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli, promosso ragioniere dal 16 maggio 1893.

Carap lle Antonio, ufficiale di 1ª classe id. id, id. archivista, id.

Viti Angelo, id. di 2ª id. id. id., id. ufficiale di 1ª classe id.

Marotti Adolfo, id di 3ª id. id. id, id. id. di 2ª id. id.

Lasorella Domenico, id. di 3ª id. id id., id. id. di 2ª id. id.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 1° marzo 1893:

Sacchi Vittorio, prefetto, lire 7200.

Pennacchi Vittoria, vedova di Borello Francesco, lire 266,66.

Framarin Pasquale, colonnello, lire 5677.

Vietti Angelo, ordinatore nelle biblioteche, lire 2480.

Giovanini o Gioanini Teresa, vedova di Vietti Angelo, lire 826,66.

Mira Gioachino, ufficiale verificatore nel lotto, lire 1920.

Vercelli Aristide, ricevitore del registro, lire 3746.

De Micheli o Micheli Carlo, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.

Nuccio Francesca, vedova di Mincilono Costantino, indennità, lire 1408.

Barlocci Gaetano, ingegnere nel personale tecnico di finanza, lire 2322.

Ivaldi Vitale, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro, lire 3666.

Cerimele Giuseppe (eredi di), vice cancelliere di pretura, dal 1° novembre a tutto il 16 dicembre 1892, lire 1036.

Di Nicola Mariangela, vedova di Carimele Giuseppe, lire 345,33.

Vagge Caterina, vedova di Mangini Giacomo, lire 260.

Mauro Ernestina, vedova di Pia Leone, indennità, lire 1955.

De Amicis Daniele, segnalatore semaforico, lire 1748.

Giacomini Gemma, vedova di Cappadoro Luigi, indennità, lire 2438.

Beltrandi Giovanna Anna, vedova di Turbiglio Bartolomeo, lire 528.

Reggio Zenaide e Norina, orfane di Elia, lire 721,66.

A carico dello Stato, lire 519,33.

A carico del Fondo culto, lire 202,33.

Lamberti Francesco, ingegnere capo nel Genio civile, lire 5280.

Maddalena Nicola, commesso nelle manifatture dei tabacchi, lire 545.

Bustelli Elvira, vedova di Pampana Emilio, lire 1697,33.

Brossa Giovanni, portalettere, lire 1056.

Bongiovanni Pergentino, usciere alla Camera dei deputati, lire 1395.

Sassi Adele, vedova di Morisi Giuseppe, lire 43.

Bodrero Carolina, vedova di Lobina Antonio, lire 1133,33.

Cremonesi Clorinda, orfana di Cesare, lire 1200.

Salvini Guglielmo, brigadiere di finanza, lire 900.

Savazzini Leandro, ricevitore doganale, lire 3000.

Guidetti Ferdinando, archivista nelle intendenze, lire 2592.

Desmeri Gio. Battista, delegato di P. S, lire 2133.

De Petris Ida ed Uberto orfani di Carlo, lire 917,30.

De Maestri Luigi, ingegnere reggente l'ufficio tecnico provvisorio di Genova, lire 3511.

A carico dello Stato, lire 504,85.

A carico della provincia di Genova, lire 3006,15.

Marini Clemente, maresciallo nei carabinieri, lire 1198,40.

Ghisolfi Gio. Batt., capitano contabile, lire 2816.

Barbonese Vincenzo, sotto custode dei canali demaniali, lire 739.

Baldi Carlo, maresciallo nei carabinieri, lire 802.

Fasia Agostino, fuochista nei R. equipaggi, lire 360.

Bidone Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 380,50.

Botta Nicola, operaio d'artiglieria, lire 490.

Girelli Gaetano, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.

Mauro Ernesto, capitano, lire 2016.

Pifferi Paolo, operaio nei panifici militari, lire 300.

Rizzo Giuseppe, delegato di P. S., lire 1695.

Azzaloni Adolfo, brigadiere di finanza, lire 900.

Ruvioli Carlo, delegato di P. S., lire 2333.

Carlon Pietro Antonio, macchinista nei R. Equipaggi, lire 1198,40.

Genesio Francesco, capo operaio d'artiglieria, lire 1152.

Zugiato Bernardo, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.

Amiotti Massimiliano, operaio d'artiglieria, lire 516.

Esposto o Dell Esposto Bartolomeo, guardia di finanza, lire 566,19.

Lattaruli Vito, guardia di finanza, lire 355,33.

Silvano Alfonso, guardia scelta di finanza, lire 663,66.

Mattiuzzi Carlo Luigi, tenente di fanteria per soli anni otto, lire 888.

Fusari Ida, vedova di Mandolini Antonio, lire 1063,66.

Mazzoni Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 575.

Coppa Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2258.

Ongaro Carlo, capo tecnico principale di marina, lire 2800.

Righi Celso, capitano di fanteria, lire 2278.

Casini Luigi, capitano di fanteria, lire 1200.

Corsi Luigi, segretario nel Ministero del Tesoro, lire 2933.

Passaro Raffaele, capo musica di fanteria, lire 876.

Moretti Emilio, furier maggiore, lire 870.

Trento Giovanni, usciere nelle Intendenze, lire 960.

Mulas Antonio, tenente contabile, lire 1622.

Fugiglando Emanuele, operaio di fabbrica d'armi, lire 581,50.

Comessatti Vincenzo, capitano di fanteria, lire 2417.

Cristiani Carlo, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200.

Rossi Luisa, vedova di Ciceaglione Vincenzo, lire 978,66.

Caselli Carlotta, operaia nelle Manifatture dei tabacchi, lire 285.

Folcioni Enrichetta, vedova di Volonteri Carlo, lire 999,66.

Raffi Anna, vedova di De Sanctis o De Santis Giuseppe, indennità, lire 2145.

Beraiter Priamo, Elisa e Pietro, orfani di Enrico, lire 779.

Mazzone Sabatino, capo squadra telegrafico, lire 1040.

Caviglia Alessandro, brigadiere forestale, lire 960.

Mazzolari Giuseppe, commissario doganale, lire 2777.

Bianchini Carlotta, operaia cottimante nelle Manifatture dei tabacchi, lire 285.

Portioli Luigi, usciere nel Ministero del Tesoro, lire 946.

Tomei Giulia, vedova di Galdi o Galdo Diego, lire 517,66.

Falcemer Giacomo, allievo ufficiale doganale, lire 1344.

Morelli di Popolo Michelangelo, capitano, lire 2339.

Righi Angelo, furiere, lire 569.

Del Giovane Giuseppe, operaio nell'Istituto geografico militare, lire 636.

Paladini Cesira, vedova di Brugnoli Carlo, lire 280.

Bertetti Carlo, geometra principale nel personale tecnico di finanza, lire 2400.

Minoli Casimiro, commesso doganale, lire 1200.

Rosso Pacifico, maresciallo nei carabinieri, lire 560.

Lanzetta Maria Costanza, vedova di Sardi Michele, lire 192.

Negro-Marcegaglia Girolamo, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.

Zignego Maria, vedova di Carro Domenico, lire 122,33.

Lizzana Carolina, vedova di Raso Paolo, lire 500.

Bellari Giacomo, furier maggiore, lire 823,20.

Ghiglione Luigi, lavorante d'artiglieria, lire 335.

Gaiba Ermenegilda, orfana di Pietro, 201,66.

Appignani Fiore Luigi, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 637.

Giaimo Domenico, guardia di P. S. a cavallo, lire 240.

Cernuschi Luigi, capitano di fanteria, lire 2984.

Cioffi Salvatore, operaio avventizio di marina, lire 402.

Biagi Zaccaria, commissario del vaccino, gratificazione per una sola volta, lire 720.

Ciavarella Michelina, vedova di Bucci Onorato, indennità, lire 5555.

Diana Antonia, vedova di Capaldo Giovanni, indennità, lire 1200.
Ternullo o Tirnullo Giuseppe, usciere telegrafico, lire 821.
Franceschelli Alfonso, cancelliere di pretura, lire 1760.
Ravizza Gabriele, agente subalterno doganale, lire 1056.
Jéhan de Johannis Aristide, commissario doganale, lire 2933.
Pedretti Faustina, vedova di Cremonini Gaetano, indennità, lire 1680.
Coppini Eugenia, vedova di Ferrero Giacomo, lire 1600.
Zordan o Zorzan Fortunato, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
A carico dello Stato, lire 271,97.
A carico del Municipio di Firenze, lire 83,36.
Catalano Rosalia, vedova di Pulito Gaetano, lire 188,33.
Bertolotto Francesco, usciere nel Ministero del Tesoro, lire 1131.
Bianchi Pasquale, maggiore contabile, lire 3520.
Eliantonio Domenico, maggiore medico, lire 3420.
Anzani Daniele, brigadiere nei carabinieri, lire 708.
Assereto Salvatore, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Esposito Alfonso, guardia scelta di finanza, lire 480,66.
Tur Demetrio, capitano di fanteria, lire 2339.
Lepra Giuseppe, tamburino di fanteria, lire 300.
Mucci Pietro, soldato, lire 300.
Sambogo Modesto, lavorante d'artiglieria, lire 430.
Ballo Ferdinando, maggiore contabile, lire 3520.
Carli Giuseppe, maggiore di fanteria, lire 3420.
Stagni Sofia, vedova di Mastellari Luigi, 842,33.
Battinelli Elena ed Angiolina, orfane di Oronzo, lire 691,66!
Gaziglia Giuseppina, vedova di Filip Gio. Battista, lire 506,66.
Titoto Angelo, operaio avventizio di marina, lire 725.
Gaudiano Caterina, vedova di Stampacchia Matteo, lire 136.
Iadopi Vincenzo, tenente di finanza, lire 1625.
A carico dello Stato, lire 961,20.
A carico del comune di Napoli, lire 663,80.
Pili Raimondo, ingegnere nel Genio civile, lire 2475.
Evangelista Stefano, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 768.
Magri Giovanni, giudice di tribunale, indennità, lire 4666.
Mura Gio. Maria, usciere nell'Amministrazione dei telegrafi, lire 917.
Nieddu Pietro, procuratore generale di Corte d'appello, lire 8000.
Camoletto Giulia, vedova di Giordano Giovanni, lire 400.
Cesi M.ª Vittoria, vedova di Tacconi Placido, lire 137,86.
Andriaux o Andrieù Emilia, vedova di Brancaccio Francesco, lire 213,33.
Garetti di Ferrere Camilla, vedova di Barberis Francesco, lire 837,66.
Rossi Francesco, capitano di fanteria, lire 2324.
Betti Rosina, vedova di Nuvoli Tommaso, lire 211,66.
Di Pierro Nicola, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Dattilo M.ª Amalia, vedova di D'Alessio Leopoldo, lire 408.
Barzan Giuseppina, vedova di Palazzi Luigi, lire 345,33.
Guarnati Giacomo, guardia carceraria, indennità, lire 1425.
Bietta Carlo, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 960.
Cenni Maria, vedova di Matteini Pietro, indennità, lire 2035.
Testoni Alberto ed Anna, orfani di Petronio, lire 668,66.
Ghio Luigi, macchinista nelle manifatture dei tabacchi, lire 1872.
Chines Rosario, furiere maggiore, lire 686.
Marconi Francesco, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Krätli Alessandro, guardia carceraria, indennità, lire 875.
Bocchino Caterina, vedova di Viara Giacomo, lire 293,33.

Con deliberazioni dell'8 marzo 1893.

De Rossi Caterina, vedova di Trojano Catello, lire 596.
Ravasio Giuseppe, ingegnere nel personale tecnico di finanza, lire 2025.
Cocchi Michelangelo, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1866.
A carico dello Stato lire 1473,04.
A carico del fondo Culto, lire 392,96.
Mauri Carlo, archivista nel Ministero del Tesoro, lire 3072.
Turconi Paolo, conservatore delle ipoteche, lire 8000.
Stefani Enrico, segretario nelle Intendenze, lire 2400.
Franchi Francesco, professore d'istituto tecnico, lire 1452.
Viganò Stefano, primo ragioniere nelle Intendenze, lire 3910.
Siccoli Adele, vedova di Busacca del Gallo d'Oro Raffaele, lire 1555,33.
Franchini Rosa, vedova di Nosiglia o Nosilia Luigi, indennità, lire 1333.
Mochetti Filippo, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2000.
Zanghi Antonio, guardia carceraria, lire 625.
Gatto Antonio Sante, operaio di fonderia, lire 420.
Amodio Vincenzo, operaio avventizio di marina, lire 402.
Gallo Ignazio, verificatore vice capo nella Amministrazione del lotto, lire 1937.
Colla Maria Caterina, vedova di Correa Salvatore, lire 1866,66.
Albanese Antonino, vice ispettore di P. S., lire 2055.
Bergamini Matilde Piero, vedova di Rapaccioli o Rappaccioli Giuseppe, lire 412.
Affatati Agnese, vedova di Dama Pasquale, lire 192.
Sacchi Gherardo, archivista nel Ministero del Tesoro, lire 3696.
De Andreis Lorenzo, consigliere di corte di appello, lire 5600.
Irolla Rosa, vedova di Vivo Francesco, lire 181,33.
Del Vivo Teresa, vedova di Barbier Ulisse, lire 896.
Fenaroli Rachele, vedova di Locatelli Licurgo, indennità, lire 3066.
Irico o Iricco Antonia, vedova di Antonino Luigi, lire 551.
Beccagutti Valentino, cancelliere di tribunale, lire 2800.
Zago Pietro, ufficiale doganale, lire 1636.
Biondi Napoleone, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Sbervegliert Luigia, vedova di Bagnoli Francesco, lire 1341,33.
Raffa Antonino, vedova di Donato Antonino, lire 90.
Puccinelli Carmina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 285.
Di Lorenzo Leopoldo, commesso daziario, lire 1600.
A carico dello Stato, lire 809,76.
A carico del municipio di Napoli, lire 790,24.
Martinolli Caterina, vedova di Loi Giuseppe, lire 435.
Pirola Enrico, intendente di finanza, lire 5555.
A carico dello Stato, lire 4779,17.
A carico del Fondo culto, lire 775,83.
Scotti Alfonso, marinaro di betta, lire 263,16.
D'Aponte Domenico, sorvegliante forestale, lire 668.
Landolfi Alfonso, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Casotto Raimondo, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Cadei Angelo, capitano di cavalleria, lire 2260.
Costa Pietro, furier maggiore, lire 802,80.
Torino Nicoletta, ved. di D'Oria Santo, lire 133.
D'Angelo Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 580.
Pietrasanta Giuseppa orfana di Giovanni, lire 604,97.
Franco Matilde, ved. di Zucchitta Andrea, lire 400.
Gianella Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 512.
Nordio Luigia, ved. di Comacchio Francesco, lire 201,66.
Regoli Costanza ved. di Benaglia Lorenzo, lire 252,84.
Paravani Giuseppe, guardia carceraria, lire 539.
Soravia Pietro, ispettore forestale, lire 3840.
Pallavicini di Priola Emilio, tenente generale, lire 8000.
Montano M.ª Giuseppa, ved. di Tamajo Achille, lire 920.
Nicolella Matteo, segretario di procura del Re, lire 1441.
Giusti M.ª Giovanna, ved. di Franzoni Antonio, lire 1002.
Costa Luigi, segretario amministrativo al Ministero del Tesoro, lire 2744.
Alegiani Maddalena, ved. di Cilli Angelo, Cilli Antonio, Margherita, Umberto, Giovanni, Cesira e Mario orfani del suddetto, lire 51,87.
Degl'Innocenti Gaetano, sottotenente nei carabinieri, lire 1571.
Palumbo-Ajello Luigi, segretario capo nell'Amministrazione del lotto, lire 2395.
Campobrin Giovanni, segretario al Ministero del Tesoro, lire 2400.
A carico dello Stato, lire 2049,83.
A carico del Fondo culto, lire 350,17.
Ferrario Giovanni, capo sezione di ragioneria nel Ministero del Tesoro, lire 3633.
Cominotti Carlo, direttore capo divisione, lire 5488.
Cassolo Marianna, ved. di Verdobbio Ludovico, lire 1944,33.
Gatti Luigi, magazziniere doganale, lire 2688.

Negri Albino, consigliere di corte d'appello, lire 3033.
Peraldo-Ciocca Pietro, operaio d'artiglieria, lire 536.
Piraino Vincenzo, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Casella Caterina, ved. di Fornelli Giuseppe, lire 206,66.
Pagani Luigi, economo magazziniere nelle Intendenze, lire 2054.
Carulli Carlo, capitano di fanteria, lire 2335.
Bargellini Mariano, professore titolare di Liceo, lire 2421.
Mignastri Teresa, vedova di Gabrielli Raffaele, lire 251,82.
Guastini M.ª Angela, vedova di Verelli Giuseppe, Verelli Eugenia e Antonio, orfani del suddetto, lire 151,72.
Monaco Pasqualina, vedova di Longobardi Catello, lire 206,66.
Rinaldini Luigi, delegato di P. S., lire 1575.
Castiglioni Carolina, operaia nelle Manifatture tabacchi, lire 0,34,567[1000 al giorno.
Giera Ernesta, vedova di Chiellini Enrico, lire 470,40.
Ghinassi Francesco, sergente, lire 441,60.
Bragantini Sante, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Borzelli Nicola, operaio avventizio di marina, lire 635.
Guarino Serafina, vedova di Corcione Angelo, lire 102.
Cameroni Rosa, vedova di Marini Pietro, lire 862,66.
Amorosi Cesarina, vedova di Terenzio Giuseppe, lire 403,25.
Fusaro Stefano, furier maggiore, lire 802,80.
Rosa Pietro, caporale, lire 360.
Martinelli (nata Viani) Annunziata, operaia nelle Manifatture tabacchi, lire 285.
Cristofori Antonio, maresciallo di finanza, lire 930.
A carico dello Stato, lire 956,44.
A carico del comune di Firenze, lire 23,56.
Lucotti Gio. Vittorio, maresciallo di finanza, lire 936,67.
A carico dello Stato, lire 704,22.
A carico del comune di Firenze, lire 232,45.
Bandini Foscolo, capitano, lire 2574.
De Giorgis Gerolamo, capitano contabile, lire 2742.
Di Martino Cristoforo, guidamacchine nello Stabilimento di Pietrarsa, lire 100.
Longana Regina, vedova di Zanon Giovanni, lire 1530,33.
Pucci Guglielmo, ispettore generale del Genio navale, lire 8000.
Piterà Giuseppe, macchinista nei R. Equipaggi, lire 1000.
Maffei Giovanna, vedova di Marcucci Luigi, Marcucci Alessandro ed Elisa, orfani del suddetto, lire 549.
Radaelli o Radaelli Antonietta, vedova di Montanari Giacomo, lire 450.
Spasiano Francesco, ingegnere nel genio civile, lire 3150.
Cordaro Benedetta, vedova di De Cupertinis Pasquale, lire 317.
Parisi Giulia, vedova di Cimorelli Nicola, lire 733,66.
Formenti Guglielmo, archivista nelle Intendenze, lire 2508.
Mazzoni Iginio o Icilio, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, indennità, lire 1650.
Regazzoni Giacomo, primo ragioniere nelle Intendenze, lire 3600.
Paoli Enrico, capo d'ufficio postale, lire 2880.
Cantoni Paolo, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2400.
Aminarelli Raffaele, cancelliere di pretura, lire 1653.
Ghiselli Assunta, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Rusca Sudrilli Gusmano, commissario ai riscontri nelle manifatture tabacchi, lire 3051.
Tummolini Leopoldo, ufficiale telegrafico, lire 1894.
Selvini Carlo, usciere nelle Prefetture, lire 960.
Lanza Antonio, custode nell'Amministrazione provinciale per l'Arte Antica, lire 960.
Blandano Marianna, vedova di Guarnotta Fortunato, lire 321.
Porciello Giovanna, lavorante d'artiglieria, lire 216,66.
Antonacci M.ª Luigia, vedova di Vitagliano Antonio, lire 333,33.
Amato Anna Maria, vedova di Bonifacio Antonio, lire 241,66.
Zuppone Eleonora, vedova di Savelli Giorgio, lire 105.
Granelli Giuseppe, furiere maggiore, lire 864.
Antonelli Pasqua, vedova di Russo Francesco, lire 108.
Respighi Achille, ordinatore nelle biblioteche, lire 2496.
Cardello Guido, capitano contabile, lire 2561.
Martini Gondisalva, vedova di Morini Renato, lire 1386,66.
Morara Luigi, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Montani Marianna, vedova di Bacchi Gaetano, lire 384.
A carico dello Stato, lire 273,34.
A carico del comune di Modena, lire 110,66.
Massari Achille, vice segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2177.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 11 corrente nelle stazioni ferroviarie di Casalicchio, provincia di Salerno e di Minturno, provincia di Caserta, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, lì 12 maggio 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO DI SMARRIMENTO DI CERTIFICATO

(1ª Pubblicazione).

Essendo avvenuto lo smarrimento del certificato nominativo del Consolidato cinque per cento n. 57513-174113, per l'annua rendita di L. 1710, emesso a Milano in data 21 aprile 1869 a favore di Sessa Carlotta di Giuseppe, maritata Ferrario, domiciliata in Milano, con godimento dal 1° gennaio 1869 e con annotazione di vincolo dotale della titolare a termini di legge a favore di Giuseppe Ferrario a termini dell'istrumento nuziale 30 marzo 1869 n. 6714-208, di rogito dott. Gio. Batt Bolgeri, notaio in Milano, si diffida in ordine all'articolo 31 della legge 10 luglio 1861 n. 94, chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dopo la prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso, si rilascierà un nuovo certificato ritenendo di nessun valore quello infraindicato, sempre quando in detto termine non siano state notificate a questa Direzione Generale opposizioni al rilascio del nuovo titolo nei modi stabiliti dall'articolo 139 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

Roma, addì 6 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 1ª divisione segretario della Direzione generale
ZULIANI.

(1ª pubblicazione).

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta distinta coi numeri 2367 ordinale, 812 di protocollo e 106724 di posizione, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 17 gennaio 1893, al signor Chiacchio Raffaele di Michelangelo, pel deposito da lui fatto di due certificati nominativi del consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 80, per essere muniti del nuovo foglio compartimenti semestrali.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, i suaccennati due certificati, già muniti de foglio compartimenti semestrali, saranno consegnati al suddetto signor Chiacchio, senza obbligo di restituzione della ricevuta, dichiarata smarrita, che rimarrà di niun valore.

Roma, 10 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 999687 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 50, al nome di Rossi Emilia Benedetta di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Calice Ligure (Genova), fu così ntestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Maria-Amalia-Emilia di Filippo, volgarmente detta Amalia, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Calice Ligure (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 748260 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 170 al nome di Scotti *Giuseppina* fu Francesco, minore, sotto la tutela di Albani Gerolamo fu Mauro, domiciliato a Pavia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotti *Margherita-Giuseppina*, detta Giuseppina, fu Francesco, minore, . .ecc , vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il dì 16 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PROCURA GENERALE DELLA CORTE D'APPELLO DI TORINO

(2ª *Pubblicazione*).

In esecuzione dell'art. 33 della legge sulle tasse ipotecarie, testo unico, approvato con R. decreto 13 settembre 1874 n. 2079, e per gli effetti di cui agli articoli 29 e seguenti della stessa legge, - si rende noto che il cav. Delfino Tarditi, già conservatore delle ipoteche di Saluzzo, essendo stato collocato a riposo con R. decreto 29 giugno 1883, cessò dall'esercizio delle sue funzioni nel giorno 19 del mese di agosto successivo.

Torino, 6 maggio 1893.

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

Il Presidente del Consiglio provinciale di Roma,
Visto l'art. 194 della legge comunale e provinciale,
Udita la Deputazione provinciale;

INVITA

I signori consiglieri ad intervenire all'adunanza del Consiglio, in sessione straordinaria, che avrà luogo il giorno 15 maggio corr., alle ore 8 pom., per deliberare sugli affari inscritti all'ordine del giorno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	piovoso	—	19 1	10 3
Domodossola	sereno	—	19 5	6 6
Milano	1|2 coperto	—	22 3	10 4
Verona	coperto	—	20 8	13 6
Venezia	3|4 coperto	calmo	21 4	13 7
Torino	sereno	—	17 0	11 8
Alessandria	1|4 coperto	—	19 0	11 8
Parma	coperto	—	19 9	12 3
Modena	coperto	—	18 6	11 1
Genova	1|2 coperto	calmo	20 3	14 2
Forlì	coperto	—	18 4	12 0
Pesaro	piovoso	calmo	17 0	12 3
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	20 5	11 5
Firenze	3|4 coperto	—	23 6	12 8
Urbino	coperto	—	16 9	7 9
Ancona	piovoso	calmo	19 0	13 0
Livorno	1|2 coperto	calmo	22 8	13 5
Perugia	coperto	—	24 1	12 5
Camerino	piovoso	—	—	8 6
Chieti	coperto	—	17 8	7 4
Aquila	coperto	—	21 0	10 7
Roma	coperto	—	25 0	13 9
Agnone	3|4 coperto	—	18 0	7 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	3|4 coperto	calmo	19 1	13 5
Napoli	coperto	calmo	22 0	15 6
Potenza	sereno	—	18 4	10 2
Lecce	1|2 coperto	—	22 5	12 0
Cosenza	nebbioso	—	22 0	8 2
Cagliari	1|2 coperto	legg. mosso	20 6	15 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 8	16 0
Palermo	coperto	legg. mosso	24 4	15 2
Catania	3|4 coperto	calmo	22 1	15 0
Caltanissetta	nebbioso	—	22 2	13 0
Siracusa	3|4 coperto	mosso	19 8	16 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 757,0
Umidità relativa a mezzodì 52
Vento a mezzodì . . . . Ovest moderato.
Cielo . . . . 3|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 23°,2. Minimo 13°,9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 12 maggio 1893.

In Europa pressione piuttosto irregolare, massima a 768 mill. intorno al Golfo di Finlandia ed allo occidente della Manica, minima a 758 ad Odessa, alquanto bassa sulla Italia. Zurigo 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; diverse pioggie leggere sull'Italia superiore, in Calabria e Sicilia; temperatura abbastanza elevata; venti deboli.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso; venti deboli vari; barometro a 759 mm. nel Golfo di Genova e nell'alto e medio versante tirrenico, a 760 all'estremo Nord, da 760 a 761 mm. in Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al Nord, vari altrove; cielo vario, qualche temporale specialmente al centro.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 12 maggio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Dari, « sui motivi che impediscono tuttavia il corso d'un procedimento aperto contro 23 individui innanzi al tribunale di Ascoli-Piceno fin dal 6 novembre p. p. per reati di corruzione elettorale ».

Gli atti di questo procedimento furono richiamati dalla Giunta delle elezioni; e nonostante le dimissioni del ritenuto eletto essa intende dare le sue conclusioni.

Appena che gli atti siano restituiti, saranno passati nuovamente all'autorità giudiziaria.

DARI ritiene che dal momento che la Camera si è pronunziata, accettando le dimissioni, si avrebbe dovuto restituire gli atti all'autorità giudiziaria.

Ad ogni modo dovrebbesi prendere un provvedimento per evitare gli inconvenienti che da questo stato di cose derivano.

PRESIDENTE appena restituiti gli atti dal relatore, essi vengono immediatamente rimossi all'autorità giudiziaria.

BONACCI, ministro guardasigilli, nota che secondo la legge il procedimento della Camera sospende il giudizio dell'autorità giudiziaria. Tuttavia le questioni sollevate dall'onorevole Dari potranno essere studiate.

DARI non crede che la prevalenza indicata dal ministro sia determinata nel modo da lui detto.

PRESIDENTE. Si riferisce a quanto prima ha dichiarato.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Torraca « su alcuni recenti gravi fatti avvenuti nel comune di Montescaglioso e per sapere quali provvedimenti siano stati presi ».

Dà schiarimenti sui fatti ed osserva che l'azione del Governo è esaurita, essendo stata deferita la cosa all'autorità giudiziaria.

TORRACA non si appaga completamente di queste dichiarazioni, poichè non si tratta di un fatto isolato, essendosene pur troppo dovuti deplorare altri simili. Dubita quindi che da qualche tempo la disciplina dei carabinieri lasci un poco a desiderare. Loda la condotta del sindaco di Montescaglioso.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente in questa lode. Non crede che per un fatto o due da deplorarsi possa ritenersi allentata la disciplina di un corpo rispettabilissimo che conta 22 mila uomini.

Risponde poi agli onorevoli Gianturco e Fortunato che desiderano « sapere se essendo presso a scadere il termine di cinque anni, intenda presentare sollecitamente il disegno di legge promesso dall'art. 68 della legge sulla sanità pubblica; o se avendo in animo di domandare una proroga, stimi necessario porre riparo alle incertezze della giurisprudenza sul proposito. »

Non ritiene che questo sia opportuno momento per presentare un disegno di legge che porterebbe spese. Crede che dall'attendere alquanto vi sia più vantaggio che altro. Quanto alle incertezze indicate si propone di studiare la questione e di presentare all'occorenza un disegno di legge.

GIANTURCO osserva che per legge devono essere presentate dal Governo proposte concrete entro l'anno corrente. Dovrà dunque ottemperare al disposto della legge o chiedere una legge di proroga. Ad ogni modo il perturbamento, che deriva agli interessi privati dal presente stato di cose, porta la necessità assoluta di un provvedimento.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde al deputato Sebastiano Turbiglio, che chiede « se e quando il Governo intenda di provvedere alle urgenti esigenze delle farmacie rurali con speciali disposizioni per l'istruzione e la patente dei loro titolari. »

D'accordo col ministro della pubblica istruzione ha studiato un disegno di legge per l'esercizio delle farmacie rurali. Lo presenterà quanto prima.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida « sui frequenti ritardi dei vapori della Compagnia di Navigazione Italiana, a danno del commercio e del servizio pubblico. »

I ministeri delle poste e della marina hanno esercitato la loro sorveglianza e vennero applicate per lire 42,752 di multe nell'ultimo esercizio. Del resto i privati hanno libera l'azione per il risarcimento dei danni verso la Società.

DE-FELICE GIUFFRIDA ringrazia il ministro raccomandandogli di adoperarsi perchè abbiano a cessare i ritardi, ormai consuetudinari.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

AFAN DE RIVERA, parlando sul capitolo 23, consente nelle osservazioni fatte dall'onorevole Randaccio sulla disparità di trattamento tra i giovani che concorrono alla leva di mare, e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo conveniente che il concorso alla leva dei cittadini avvenga con norme uguali per tutti, sicchè per tutti si abbiano presenti le stesse norme e le stesse facilitazioni, fa invito ai ministri della guerra e della marina perchè sia esaminato al più presto se ciò possa farsi senza inconvenienti d'altro genere e perchè se possibile siano introdotte nel disegno di legge che è all'esame del Parlamento le modificazioni necessarie perchè con quello si eseguisca una sola leva per l'esercito e per la marina ».

Ricorda che gli onorevoli Pelloux, Brin e Bertolè-Viale ritennero fin dal 1888 opportuno il concetto della leva unica; ed egli crede che ormai non se ne possa più ritardare l'attuazione essendosi aggravati gl'inconvenienti che allora si deploravano.

RACCHIA, ministro della marineria, esposte le difficoltà che si oppongono all'unificazione della legge del reclutamento, dichiara che non può prendere un impegno formale in proposito, ma che accetta l'ordine del giorno come un invito a continuare gli studi relativi al grave argomento.

BETTOLO, relatore, nota che il servizio delle navi è ora così specializzato che richiede necessariamente una ferma lunga nel personale; ritiene quindi che la parità di trattamento non possa raggiungersi nella durata della ferma ma debba piuttosto ricercarsi in una riduzione della durata del periodo di riserva navale. Accetta pertanto come raccomandazione di studi l'ordine del giorno dell'on. Afan de Rivera.

AFAN DE RIVERA ringrazia il ministro e il relatore.

(L'ordine del giorno del deputato Afan de Rivera è approvato ed approvansi i capitoli 23 e 24 del bilancio).

TECCHIO esorta il ministro ad applicare nel prossimo esercizio in più larga misura l'annessione in pianta stabile de' disegnatori avventizi e degli scrivani addetti agli arsenali marittimi.

Lamenta poi che finora di tale ammessione non abbiano potuto profittare i disegnatori e gli scrivani addetti all'arsenale di Venezia; essendosi ad essi ritardati gli aumenti di stipendio attesi da lungo tempo; e che per gli operai dell'arsenale medesimo, la media dei salari sia inferiore alla media che risulterebbe dagli stanziamenti di bilancio.

RACCHIA, ministro della marineria, dichiara che terrà conto delle osservazioni dell'on. Tecchio, e che è disposto a prendere i provvedimenti necessari.

PULLINO raccomanda al ministro di agevolare le promozioni dei disegnatori.

MORIN raccomanda l'assimilazione ai gradi militari del personale tecnico, e quindi la concessione di una divisa al personale medesimo.

D'AYALA-VALVA si unisce alle raccomandazioni degli onorevoli Tecchio, Morin e Pullino.

RACCHIA, ministro della marineria, promette di tener conto di queste raccomandazioni.

(Si approvano il capitolo 25 ed altri fino al 33 inclusive).

SOCCI a nome anche degli onorevoli Brunicardi e Valle Angelo svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare se non sia conveniente facilitare l'impiego dei combustibili nazionali specialmente per alcuni usi della Regia marina con evidente vantaggio della difesa e della economia nazionale.

RACCHIA, ministro della marineria, risponde che ha già mandato un funzionario competente a studiare l'importanza dei giacimenti di lignite che si trovano in Italia e specie in Maremma.

Sono già anche cominciati gli esperimenti, e si spera che possano condurre ad efficaci risultati.

SOCCI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira, perchè ormai superfluo il suo ordine del giorno.

(Si approvano i capitoli 33. 34, 35, 36).

ELIA al capitolo 37 raccomanda che sia modificato l'ordinamento dell'Accademia navale.

RACCHIA, ministro della marineria, risponde che il comandante dell'Accademia ha già ordine di studiare se e come possa essere modificato il programma degli studi.

(Si approvano il capitolo 37 e gli altri fino al 49 inclusivo).

GALLI R., al capitolo 50, riproduzione del naviglio, raccomanda che si aiutino nel miglior modo possibile gli sforzi dell'industria privata, con che però non si manomettano gli interessi degli arsenali governativi, e il lavoro dello Stato sia equamente distribuito in tutte le parti d'Italia.

A questo proposito lamenta che mentre all'Italia mediterranea furono dati in due anni tanti lavori per trenta milioni di lire, all'Italia adriatica ne siano stati dati appena per lire 250,000.

Prega il ministro perciò a provvedere secondo equità.

ELIA si associa alle considerazioni e raccomandazioni dell'onorevole Galli.

TORTAROLO si dichiara pur favorevole a concedere i lavori della marina all'industria privata, raccomandando che si segua il concetto della specializzazione del lavoro.

BETTOLO, relatore, risponde all'onorevole Galli, e gli fa osservare che nella relazione non vi è affatto la tendenza a ridurre i lavori, che sono affidati agli arsenali dello Stato.

Del resto l'onorevole Galli disse che fu opera santa l'aver promosso l'industria navale privata, ora non si comprederebbe che, dopo averla promossa, non si affidasse ad essa del lavoro, tanto più che questo potrebbe venir diviso fra l'industria navale dell'Adriatico e quella del Mediterraneo.

RACCHIA, ministro della marineria, espone i criteri, che il Ministero segue nel distribuire i lavori navali fra gli stabilimenti industriali italiani.

Il Ministero tien conto della capacità dei vari stabilimenti, ed anche di certi motivi d'ordine pubblico.

Riconosce però che qualche volta il buon volere del Ministero della marina s'infrange contro l'inflessibilità dei pareri del Consiglio di Stato, cosicchè, entro certi limiti, il Ministero è impotente a rimediare ad un soverchio accentramento dei lavori.

GALLI R. ringrazia gli onorevoli Elia e Tortarolo perchè hanno appoggiato l'assunto dell'oratore.

All'onorevole Bettolo fa osservare che la questione più urgente è quella della equa distribuzione dei lavori fra le varie parti d'Italia.

Ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni e confida che, come è fermo contro i flutti, lo sarà ugualmente contro i pareri del Consiglio di Stato; rammenta a questo proposito che l'onorevole Brin distribuiva equamente i lavori senza che mai un decreto del suo Ministero venisse registrato con riserva dalla Corte dei conti.

TORTAROLO aggiunge le sue raccomandazioni e quelle degli altri deputati perchè il ministero perseveri nella via, da lui ora indicata, assicurandolo che non gli verrà meno l'appoggio del Parlamento.

(Sono approvati i capitoli fino al 57).

PICARDI parla sul capitolo 57, deplorando la insufficienza dei mezzi di ancoraggio nel porto di Messina, ove le navi da guerra non possono quasi ormeggiarsi.

Or, dopo che tanto si è speso per fortificare Messina e lo stretto, crede indispensabile riparare all'inconveniente segnalato, al quale si potrebbe sopperire coi fondi appunto destinati alla difesa delle coste.

RACCHIA, ministro della marineria, riconosce la grandissima importanza militare del porto di Messina; dichiara che ha già disposto perchè fuori del porto di Messina, lungo la rada del Paradiso, siano collocate tre casse d'ormeggio, che nei primi del prossimo agosto saranno già collocate.

PICARDI ringrazia.

(Sono approvati tutti i capitoli, nonchè la spesa complessiva in lire 102,739,269,96, e l'articolo unico del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge riguardante lo stato di previsione del Ministero della marina.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Amadei — Arcoleo.

Badaloni — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Basini — Beltrami Luca — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borruso — Bovio — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Cadolini — Caldesi — Camagna — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Casale — Castorina — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Napoleone — Colombo Quattrofrati — Compagna — Coppino — Costa — Costantini — Cucchi — Cuccia.

Damiani — D'Andrea — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Martino — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ercole.

Fagiuoli — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franceschini — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Garibaldi — Gatti Casazza — Genala — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Grandi — Graziadio — Grimaldi — Gaj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — Lazzaro — Levi Ulderico — Lochis — Lucchini — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Marazzi Fortunato — Marcora — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Maury — Mazzino — Mel — Merzario — Miceli — Miraglia — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morin — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolosi — Nicotera — Nigra.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panizza — Papadopoli — Pasquali — Pastore — Paternostro — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petrini — Piaggio — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Poli Giovanni — Pozzo Marco — Pugliese — Pullino.

Quartieri — Quartieri — Quintieri.

Randaccio — Rava — Ricci — Rinaldi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rubini.

Sacchi — Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Sanvitale

— Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Serena — Silvani — Simeoni — Simonelli Ranieri — Sonnino-Sidney — Sorrentino — Sperti — Squitti — Stellut-Scala — Suardi Gianforte Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torelli — Torraca — Tortarolo — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Weill-Weiss.

Zabeo — Zappi — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Agnetti — Aprile — Arbib.

Badini — Boselli — Buttini.

Calderara — Calpini — Centurini — Civelli.

Daneo — Delvecchio — De Riseis Luigi — Di Marzo — Di San Donato — Donati.

Faldella — Fili-Astolfone

Gallotti — Gianolio — Grossi.

Mazziotti.

Patamia — Pierotti — Pignatelli.

Romanin Jacur.

Tondi — Tozzi.

Vaccaj — Valle Gregorio — Villa.

Sono ammalati:

Anzani.

Capozzi.

D'Alife — Di San Giuliano.

Episcopo.

Lugli.

Manganaro — Marazio Annibale — Mezzacapo — Miniscalchi.

Nocito.

Piccaroli — Placido — Polti Giuseppe — Pompilj.

Ridolfi.

Vollaro-De Lieto.

Assenti per l'ufficio pubblico:

Casana — Cerruti.

Franchetti.

Luzzatti Luigi.

Salemi-Oddo.

Ungaro.

Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE dispone che si lascino le urne aperte, ed invita l'onorevole Casale a svolgere una proposta di legge.

CASALE svolge una proposta di legge riguardante le pensioni agli operai avventizi ed ai lavoranti della R. marina, da lui presentata in unione agli onorevoli Galli R., Morin, De Martino e D'Ayala-Valva.

Dichiara che la sua proposta di legge è inspirata all'equità ed a quella tendenza, che forma la gloria dei tempi moderni, la quale mira a migliorare le condizioni delle classi più misere.

La legge del 1882 concedeva la pensione di riposo tanto ai militari quanto agli operai della R. marina; questo trattamento pareggiato a quello dei militari durò fino al 1885 quando fu fatta una posizione privilegiata per i soli militari del Corpo Reali Equipaggi.

Ora si tratta di riparare a questa ingiustizia.

Gli operai costruttori delle nostre potenti navi da guerra non sono certo meno benemeriti dei marinai.

Nè bisogna spaventarsi della spesa, perchè essa non sarebbe superiore che di 4 o 5 mila lire annue a quella presente.

Spera quindi che la Camera vorrà prendere in considerazione la sua proposta di legge.

RACCHIA, ministro della marineria, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge dell'onor. Casale e di altri deputati; e, se la spesa che essa importa sarà modesta, il Governo non mancherà di appoggiarla.

PRESIDENTE mette a partito la presa in considerazione della proposta di legge dell'onor. Casale.

(La Camera approva la presa in considerazione).

Interrogazione.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto interroga: 1° il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle voci, che corrono relativamente alla duplicazione di una serie di biglietti consorziali da lire mille; 2° il ministro di grazia e giustizia sull'esito del processo a suo tempo intentato su detta serie di biglietti consorziali.

« Colajanni N. »

Disposizioni riguardanti l'ordine del giorno.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Agnini ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici.

Domanda all'onorevole ministro di grazia e giustizia se consente che domani sia iscritta nell'ordine del giorno lo svolgimento di una proposta di legge dell'onorevole Tortarolo.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, consente.

(Così resta stabilito).

PRESIDENTE. Domanda all'onorevole ministro delle finanze se accetta le interpellanze annunziate nei giorni precedenti ed a lui dirette.

GRIMALDI, ministro del tesoro, le accetta, e saranno svolte al loro turno.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul seguente disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1893-94

Presenti e votanti 223
Maggioranza 112
Voti favorevoli 190
Voti contrari 33

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — Camera dei Comuni. — Continua la discussione sull'art 1° del *bill* per l'*Home-Rule*.

Chamberlain dice, che il *bill* sarà lo sfacelo dell'Impero e renderà l'Inghilterra ridicola.

Gladstone dichiara che deferisce ai voti del paese quanto alla questione del Parlamento, e soggiunge che il governo accetta le dichiarazioni dei nazionalisti, perchè sono un impegno d'onore per l'Irlanda. (Tutti i deputati irlandesi fanno ovazione a Gladstone).

Balfour propone l'aggiornamento della discussione.

La Camera respinge, con voti 301 contro 260, l'aggiornamento.

LONDRA, 12. — Si riprende la discussione del *bill* per l'*Home-Rule*

Si approva l'art. 1° con 309 voti contro 267.

MADRID, 12. — La maggioranza presenta una mozione per il passaggio alla votazione del progetto di legge per l'aggiornamento delle elezioni municipali.

I repubblicani dichiarano di ritirarsi se si votasse il progetto di legge.

ATENE, 12 — Sotiropoulo conferì con Ralli, Carapano e Costantopulo, ed oggi informerà il Re del risultato di queste conferenze, il quale sembra negativo.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da New-York:

« Si crede che la rivoluzione trionferà nel Nicaragua. Gli insorti avrebbero sconfitto le truppe del Governo e sarebbero padroni del canale di Nicaragua ».

PARIGI, 12. — Una Nota ufficiosa smentisce la dichiarazione che la *Libre Parole* attribuisce al ministro degli affari esteri, Develle, circa la necessità dello scioglimento della Camera; causa complicazioni estere minacciose, e dice essere una pura invenzione la voce di tale dichiarazione, la quale da nulla sarebbe giustificata.

PARIGI, 12. — Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, una Nota ufficiosa dichiara che le guarnigioni delle città della frontiera dell'Est non sono state rinforzate in queste ultime settimane, e che permessi come in tempi ordinari continuano ad essere accordati agli ufficiali e soldati appartenenti a tali guarnigioni.

MADRID, 12. — Un petardo colla miccia spenta è stato trovato presso la Camera durante la seduta.

Cinque petardi sono scoppiati a Barcellona.

Nessun incidente.

Nessun danno.

Due arresti.

PARIGI, 12 — E' eletto vice-presidente Lenoël, repubblicano moderato, con 102 voti, in sostituzione di Challemel Lacour.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI – IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE – Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE – Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —			96 85	p. f. corrente
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	96,75 96,77 1/2	96,75 1/4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	96,95	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 20	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			101 50	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			104 -	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a e 3.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	458,50	458 50			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			695 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			545 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1305 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			403 —	
»	300	300	» » Generale		— —	321		— —	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			20 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			458 50	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			763 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1112 —	ex saldo div. L. 31
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	275 1/2 76 76 1/2 77 78)		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			66 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	214 1/2 15 15 1/2 16		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			332 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		—			235 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			58 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 87 1/2
	Parigi	Cheques		104 55
3	Londra	90 giorni		26 21
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 43
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 15
» 3 0/0	60 20
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	106 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	459 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	500 —
Az. Fer. Meridionali	700 —
» » Mediterranee	553 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	400 —
» » Generale	327 —
» Banco di Roma	315 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an.)	225 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber	— —
» Soc. Cred. Mobil.	477 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1141 —
» » Condot. d'ac.	275 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	218 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	155 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	332 -
» » Metallurgica Italiana	160
» » della Piccola Borsa	206 -
» » Caoutchouc	30 -
» » An. Piem. di Elettr.	235
» » Risanamen.	60 -
» » Cr. Ind. Ed.	210 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 -
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355
» » » 4 0/0	165
» » Ferroviarie	305 -
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.